

En.Cor, in tribunale l'esame del passivo

Correggio: il 14 aprile il giudice Varotti valuterà la documentazione e incontrerà i creditori dell'azienda dichiarata fallita

► CORREGGIO

E' il 14 aprile la data fissata per l'esame dello stato passivo di En.Cor, che avrà luogo davanti al giudice delegato Luciano Varotti, in tribunale. In quella sede il giudice esaminerà tutta la documentazione concernente l'ex azienda comunale e probabilmente incontrerà anche chi vanta ancora crediti. Creditori e terzi, inoltre, avranno anche una scadenza da rispettare per la trasmissione della domanda di ammissione del passivo, di rivendicazione o di restituzione di beni mobili o immobili. Un termine fissato a 30 giorni prima della data dell'adunanza, per cui la documentazione, unitamente ai documenti dimostrativi del diritto e dell'eventuale prelazione, dovrà essere completa e inviata direttamente all'indirizzo di posta certificata che il curatore indicherà negli avvisi che invierà ad ogni parte interessata. I creditori comunque non saranno gli unici a dover presentare tutta la documentazione necessaria a far chiarezza sui conti dell'ex municipalizzata (ora di proprietà di Amtrade Italia). Anche l'ex amministratore unico En.Cor, Davide Vezzani, sostituito nel suo ruolo da Christa Egli il 21 gennaio scorso, è chiamato a consegnare al tribunale (qualora non avesse già provveduto) tutta la

San Martino, oggi l'assemblea nazionale dei comitati contro biomasse e biogas

SAN MARTINO IN RIO. E' stata confermata per oggi l'assemblea generale dell'associazione "Terre nostre" a cui parteciperanno i rappresentanti di diversi comitati nobiomasse-nobiogas di ben 11 regioni italiane. A partire dalle 13.30, nella sala d'Aragona della rocca estense inizieranno i lavori per decidere le linee direttive e organizzative generali per la tutela della salute e dell'ambiente del territorio italiano. Presenti anche i comitati locali e altri comitati italiani con finalità analoghe a quelle del coordinamento nazionale "Terre Nostre", che potranno assistere (senza diritto di parola) all'assemblea.

Il tavolo dei lavori, infatti, è riservato ai soci fondatori del coordinamento o da componenti dei comitati locali, ma è comunque un momento importante per il territorio e i comitati locali che da tempo si battono per il rispetto dell'ambiente e contro la proliferazione di impianti biogas e biomassa. «Sarà una riunione operativa per decidere linee comuni da perseguire per la salvaguardia dell'ambiente - spiegano dal comitato Ronchi per l'Ambiente e dalla associazione Ambiente e Salute di Correggio e San Martino - e si svolgerà in questa zona per dare ancora più risalto alla nostra battaglia contro gli impianti biogas e biomasse». (s.p.)

documentazione aziendale.

Tra i documenti richiesti: i bilanci, le scritture contabili e fiscali obbligatorie, l'elenco dei creditori con l'indicazione dei crediti, l'elenco di coloro che vantano i diritti reali e personali su cose in possesso all'impresa fallita, con l'indicazione delle cose stesse e del titolo da cui sorge il diritto. La richie-

sta emerge da un documento del Tribunale di Reggio datato 24 gennaio in cui si rende noto il fallimento della En.Cor, si chiede la documentazione e si stabilisce la data dell'incontro per l'esame dello stato passivo col giudice delegato Luciano Varotti. Dal 21 gennaio, però, Davide Vezzani non fa più parte dell'azienda. Da aggiungere



La centrale Eva dell'azienda En.Cor, dichiarata fallita dal tribunale di Reggio

che la richiesta per il fallimento aziendale di En.Cor (l'ex municipalizzata legata alla produzione di energia che ha portato alle dimissioni del sindaco Marzio Iotti e al successivo commissariamento del Comune di Correggio) è stata depositata proprio da Vezzani il 16 gennaio, dopo che la proprietà svizzera - già nel mese

di dicembre scorso - gli aveva comunicato che presto sarebbe stato sostituito da un nuovo amministratore unico. Ora non si sa se questo influirà sul percorso già intrapreso dal tribunale e dal curatore fallimentare Nicola Filippo Fontanesi; certo è che la situazione si presenta sempre più ingarbugliata e, dopo la dichiarazione di

fallimento dell'azienda, ora cambiano tutte le carte in tavola. La dichiarazione di fallimento, infatti, chiude un lungo capitolo e inaugura una nuova fase in cui le uniche cose che conterranno saranno le decisioni del curatore (prima) e del giudice (poi).

Silvia Parmeggiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA